

# Canottaggio. I cinque 'ragazzi d'oro' della Baldesio



L'equipaggio della Baldesio premiato da Giampiero Galeazzi per la vittoria della Garibaldi Cup



Filippo Manfredi (2° da destra) e compagni 'assaggiano' la medaglia d'oro conquistata in Scozia (Perna)

## SuperPippo e i 'garibaldini'

*Manfredi (iridato Under 23) e compagni raccontano i loro exploit*



di Michele Mondoni

CREMONA — Sono stati accolti in redazione dal nostro direttore Enrico Pirondini, dal vicedirettore Vittoriano Zanolli e dalla redazione gli atleti della Canottieri Baldesio, reduci da due vittorie prestigiose nel panorama del canottaggio internazionale, accompagnati dal loro tecnico Giancarlo Romagnoli. Abbiamo registrato le prime impressioni del neo campione del mondo under 23 Filippo Manfredi e di Alessandro Lodigiani, Andrea Sartori, Michele Manzoli e Federico Fasani, equipaggio del quadruplo cremonese, che ha trionfato la settimana scorsa nella Garibaldi Cup, la prima regata internazionale di coastal rowing.

**A**d un giovane di 22 anni non capita spesso di raggiungere il sogno di una vita, magari lottando ogni giorno contro distrazioni sempre più affascinanti che, per un ragazzo della sua età, sono diffi-

cili da respingere. Filippo Manfredi ci è riuscito e con lui ha vinto il canottaggio, lo sport pulito dove non si può barare per arrivare in alto.

Sono passate solo 24 ore ed è ancora forte l'eco della grande



**impresa di manreca, diventato campione del mondo under 23 di canottaggio a Strathclyde in Scozia con il suo 4 di coppia pesi leggeri (in compagnia di Danesin, Amigoni e Pizzurro): vittoria mondiale con annesso record del mondo sulla distanza.**

«E' stata una grandissima soddisfazione - ammette Manfredi - anche se per ora non mi rendo conto di quello che ho fatto».

**Come si diventa campione del mondo?**

«Da quando ho iniziato a remare, mi sono sempre posto piccoli obiettivi che a poco a poco sono diventati sempre più ambiziosi. Prima arrivare alla nazionale, poi partecipare ai campionati mondiali, magari salire sul podio e perchè no, anche vincere: in pochi mesi i sogni si sono avverati tutti».

**Il tuo equipaggio era il più accreditato alla vigilia. Il pronostico vi è pesato in gara?**

«Eravamo un gruppo molto unito e affiatato che aveva lavorato bene nei raduni. Sinceramente la nostra convinzione è cresciuta dopo aver vinto la prima batteria (giovedì, ndr) anche se temevamo i danesi e sentivamo la rivalità con i francesi. Comunque nessuna pressione, ci sentivamo tranquilli, a pochi minuti dalla finale scherzavamo ancora tra di noi».

**Qual è stata la tattica vincente in finale?**

«Sapevamo che negli ultimi 800 metri avremmo trovato condizioni proibitive, con forti onde che avrebbero impedito l'allungo finale, quindi abbiamo deciso di tirare al massimo nei primi 1000 metri per fare selezione. Siamo andati così forte che non ci ha preso più nessuno».

**Come vedi il tuo futuro?**

«Adesso ci saranno a settembre i campionati italiani, per il resto avrò tempo di pensarci».